

ORDINE DEL GIORNO n. 530

Il Consiglio regionale

premessi che:

- la L. 194/1978 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza" all'articolo 1 stabilisce che: "Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio";
- ai sensi dell'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale, "la Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità";

rilevato che:

- l'attuale fase di crisi economica accentuata dalla pandemia da Covid-19 ha determinato condizioni di forte instabilità sociale, in particolar modo per le donne;
- nel panorama attuale avere un figlio comporta per una donna, ancor più se sola e senza una rete di aiuto, evidenti difficoltà nel mantenere il lavoro, in particolar modo nel momento di crisi sociale ed economica derivante dall'emergenza epidemiologica;
- oltre il 50% delle gestanti che si rivolgono ai Centri di Aiuto alla Vita si trova in condizioni di difficoltà economica e un altro 20% è senza lavoro;
- nonostante l'Italia sia tra i Paesi più sicuri al mondo in termini clinici, la denatalità non cessa di aumentare;
- con la pandemia si è registrato un crollo verticale delle nascite: nel 2020 le nascite in Italia hanno fatto registrare il nuovo record minimo storico dall'Unità d'Italia con 400 mila bambini nati (dato in linea con la curva di decrescita della natalità: il 2020 è stato il dodicesimo anno consecutivo di calo delle nascite);

constatato che:

- i progetti personalizzati, la collaborazione tra unità di offerta pubbliche e private e una sempre attiva rete del Volontariato possono contribuire a garantire un sostegno anche economico, e dunque una reale libertà di scelta, per le donne in attesa e in difficoltà economiche;
- da parte dei consultori e dei centri di aiuto familiare emerge la necessità di promuovere un sostegno attivo importante da parte della Regione con interventi e servizi in favore delle madri gravate da difficoltà economiche;
- il bisogno emerso è in forte aumento a causa dell'attuale contesto economico di prolungata crisi del mondo del lavoro che ha generato una sempre maggiore e generalizzata fragilità economica;

considerato che:

- è fondamentale garantire reale e concreto sostegno in modo da offrire una prospettiva e una speranza reale per tutte quelle donne desiderose di portare a

termine la propria gravidanza nonostante condizioni di difficoltà economica o lavorativa;

- appare opportuno predisporre interventi regionali a tutela della maternità e a favore della natalità, volti a fornire sostegno sociale ed economico alle madri in gravidanza e in situazione di difficoltà economiche;

considerato inoltre che:

- l'attuale scenario sociale e sociosanitario necessita di una costante azione di miglioramento e innovazione, alla ricerca di soluzioni sempre più aderenti ai bisogni della donna in gravidanza e nei primi anni di maternità;
- alcune Regioni italiane, tra le quali la Lombardia, hanno previsto interventi di sostegno economico a tutela della maternità e a favore della natalità

impegna il Presidente della Giunta e la Giunta Regionale

ad attivarsi per reperire le risorse necessarie nel Bilancio di Previsione 2021-2023 affinché la Regione Piemonte fornisca un supporto concreto ed efficace alle donne in gravidanza e in condizioni di difficoltà economica o lavorativa.

====oOo====

Testo del documento votato con modifiche e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare del 9 aprile 2021